



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

21 Gennaio 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, G.

LA SICILIA



LABICILIA

Ragusa

GIOVEDÌ 21 GENNAIO 2021 - ANNO 77 - N. 20 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

**Non solo furbetti
nella «vaccinopoli»**

MICHELE NANIA pagg. II-III

COVID/2

**Sindacati in campo
per aiuti e strategie**

MICHELE BARBAGALLO pag. IV

VITTORIA

**Botte alla compagna
finisce in manette**

GIUSEPPE LA LOTA pag. VI



VITTORIA

Botte all'ex compagna
che finisce all'ospedale
arrestato un incensurato

La donna viveva ormai in uno stato di terrore per le continue persecuzioni da parte dell'uomo. Ma non aveva mai trovato il coraggio di denunciare.

GIUSEPPE LA LOTA pag. VI

LA VACCINOPOLI IBLEA



Doppia inchiesta. Nuovi particolari sui furbetti che hanno saltato la fila: c'è la dirigente amministrativa Asp che favorisce figlia e marito, il dirigente medico che vaccina il figlio diciottenne, parenti e amici degli infermieri. «Pagheranno»

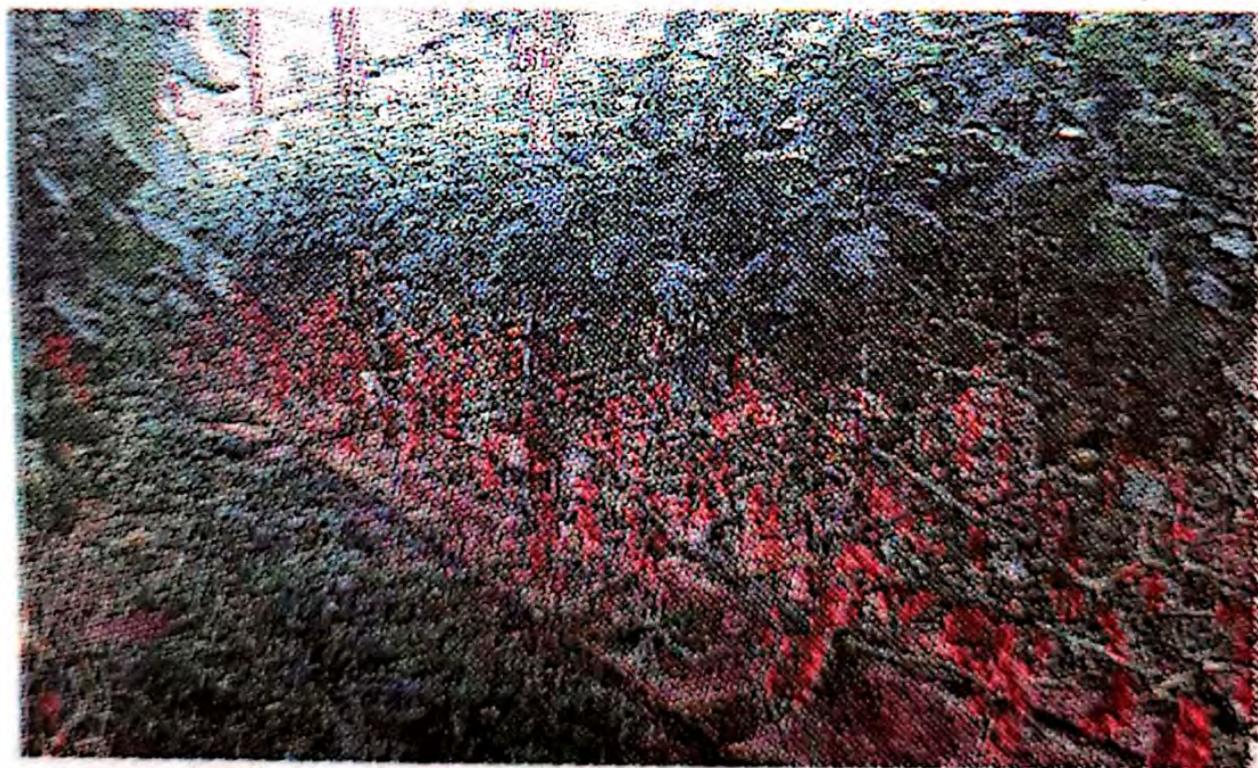
LA SITUAZIONE



**Nessun decesso
calano i ricoveri
e il numero
dei soggetti positivi**

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

«Un consorzio millemani per rilanciare l'agricoltura»



GIUSEPPE LA LOTA pag. V



Misure antiCovid la Polstrada multa in un anno 514 persone

MICHELE FARINACCIO pag. VII

Primo Piano

Aliquò: «Quei furbetti del vaccino anticipato non la passeranno liscia»

Il caso. «Hanno sbagliato i medici ma anche loro a presentarsi. C'è anche una nostra dirigente che ha favorito figlia e marito»

MICHELE NANIA

Qualcuno ha già pagato, qualcun altro finirà davanti alla commissione disciplinare dell'azienda sanitaria, altri risponderanno al magistrato e altri ancora solo alla propria coscienza. Di certo è che non c'è solo un "caso Scicli", dove alcune decine di persone hanno beneficiato del vaccino sostituendo gli assenti in quei frenetici primi giorni della campagna destinata, come tutti sapevano e sanno benissimo, ai soli operatori sanitari. C'è anche un caso Comiso, un caso Vittoria e chissà quali altri ancora. Il direttore generale dell'Asp Angelo Aliquò ha in mano una lista di nomi che lo hanno fatto molto arrabbiare e che sta valutando uno per uno dopo aver controllato i registri. Alla sua già lunghissima giornata, Aliquò ha aggiunto sopralluoghi e ispezioni di persona, verifiche interne e un costante confronto con i carabinieri del Nas che com'è noto da una settimana circa hanno sequestrato i registri dei vaccini alla ricerca di anomalie. Alcune delle quali già note e verificate, altre finite nel tritacarne dei social con le solite libere interpretazioni.

Cominciamo dalla fine?

«L'errore è in partenza - ammette - perché non si può né si deve vaccinare



«Non mi sono ancora vaccinato e lo farò per ultimo come dovere morale: prima i più fragili, poi tutti gli altri»

il primo che passa. E qualcuno nella nostra azienda sanitaria, come già sta avvenendo, ne darà conto e ragione. Ma ha sbagliato di grosso anche chi si è presentato alla vaccinazione senza averne titolo».

«Scusi ma a noi risulta che è stato possibile prenotare il vaccino senza alcun problema. L'abbiamo pure scritto nei giorni in cui è esploso il caso Scicli».

«Purtroppo è così. In quella fase l'operatore del centro registrava la prenotazione, e l'iter proseguiva senza intoppi fino all'iniezione. Oggi la scrematura è raddoppiata. L'operatore verifica a che titolo si sta chiedendo l'accesso al vaccino, e la verifica si fa pure, documenti alla mano, nel centro dove ha luogo l'inoculazione».

«Mi conferma che non c'è solo un caso Scicli ma è successo anche altrove che i vaccini siano andati dove non dovevano?»

«Confermo. C'è un caso Scicli, un caso Comiso, un caso Vittoria... e più mi addentro nelle verifiche più mi arrabbio. Ne abbiamo anche noi all'interno di casi clamorosi per i quali sono andato e sono ancora su tutte le furie. C'è un dirigente medico che ha vaccinato il figlio diciottenne, c'è addirittura una nostra dirigente amministrativa che



ha agevolato la vaccinazione sia della figlia venticinquenne che del marito. Ci sono parenti e amici di infermieri e pulizieri. Ma stia tranquillo che chi ha sbagliato non la passerà liscia: ho già fatto partire alcune sospensioni e sostituzioni».

Ma scusi, questi furbetti, chiamiamoli così, a chi hanno sottratto il vaccino? Mi sembra che il caso sia nato da una serie di assenze e dalla necessità di non sprecare il vaccino una volta

già predisposto. Allora è vero che ci sono operatori sanitari, tra medici e infermieri, che non vogliono farlo? «Non è così. La percentuale di operatori sanitari contrari al vaccino c'è ma è davvero una piccolissima parte. Al momento i nostri operatori, ovvero medici, infermieri, personale amministrativo e tecnico, sono già vaccinati al 95%. Il caso di Scicli è nato perché il responsabile delle vaccinazioni aveva ricevuto indicazioni rivelatesi non vere sui presunti di quel

giorno. Mi spiego meglio: il referente degli incaricati a servizi e pulizie aveva detto che avrebbe mandato una trentina di persone e invece non è stato così. Da lì la necessità di non sprecare i vaccini e andare avanti. E sono spuntati parenti e amici. Ma non è che tutte le dosi siano andate a furbetti: ci sono anche ultraottantenni e persone che da lì a breve sarebbero state vaccinate comunque».

È vero che c'è un sindaco non medico tra i «saltafila»? «No».

È un giornalista di Scicli? «No».

«E quanti sono in tutto i casi anomali? «Una trentina».

Cosa succederà al momento del richiamo? Si riproporrà, è evidente, la necessità di non sprecare la prima dose. «Infatti il richiamo lo faremo anche a loro, ma staremo molto più attenti e la data che costoro hanno ottenuto per la seconda dose potrebbe non essere la stessa. Prima i regolari, dopo, e soltanto dopo, loro, si metteranno in coda almeno stavolta».

Quanto ha influito questo caso, o questi casi, sull'andamento della campagna vaccinale? «Per fortuna non moltissimo. Stiamo procedendo piuttosto regolarmente secondo il cronoprogramma».

Non c'è stata anche qui una riduzione delle forniture? «Guardi, proprio domani riceveremo un'altra fornitura già prevista. E abbiamo comunque messo da parte una scorta percentuale come da indicazioni ricevute da Roma e da Palermo».

Al momento a chi tocca il vaccino? «In forma ridotta siamo in giro per le vaccinazioni a domicilio nelle case di riposo e stiamo procedendo ai primi richiami».

Lei si è vaccinato? «Non ancora. Lo farò per ultimo, in segno di massimo rispetto per la serietà del mio impegno e, se permette, anche per dare il buon esempio: prima i più fragili, poi tutti gli altri».

LA SITUAZIONE

CARMELO RICCOTTI LA RUCCA

Nessun nuovo decesso di persone positive al Covid 19 in provincia di Ragusa e calo di positivi e ricoverati. Appare incoraggiante l'ultimo bollettino sulla situazione Covid in provincia relativo alla giornata di martedì e mercoledì (prima mattinata). Rimane fermo a 196, quindi, il numero delle persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda la situazione dei contagi si registra, dunque, ancora un lieve calo. Sono infatti complessivamente 767 i positivi in provincia (ieri erano 787) e, di questi, 729, cioè 15 in meno rispetto a ieri, si trovano in isolamento domiciliare. 11 sono alla Rsa di Ragusa e 27 si trovano ricoverati nei reparti Covid degli ospedali Giovanni Paolo II di Ragusa e Guzzardi di Vittoria.

Ecco la situazione dei contagi nei 12 Comuni ragusani confrontata con il bollettino del giorno precedente: Acatene 19 (-1), Chiaramonte 23 (-2), Comiso 66 (+1), Giarratana 9 (-1), Ispica 13 (+1), Modica 126 (+1), Monterosso 2 (-), Pozzallo 28 (-3), Ragusa 176 (-4), Santa Croce Camerina 10 (-), Scicli 29 (+1), Vittoria 207 (-7). Al numero dei positivi poi, va aggiunto quello di 21 non residenti in provincia. Scendono di 4 unità, quindi a 27, i pazienti ricoverati nei reparti Covid degli ospedali Iblei 21 al Giovanni Paolo II (13 in Malattie Infettive, 1 in Area Grigia e 7 Terapia Intensiva), 6 in Area Covid del Guzzardi di Vittoria.

Nessun decesso, calano ricoveri e positivi e aumentano ancora i guariti dal virus Tamponi: a Ragusa weekend anticipato



Infine, sono 6.457 (38 in più rispetto a ieri) i ragusani guariti dal Covid dall'inizio della pandemia, mentre, per quanto concerne i tamponi, dall'inizio dell'emergenza sanitaria ne sono stati realizzati, complessivamente 239.982 (1440 in più in 24 ore), 85.662 molecolari, 22.051 sierologici e 132.269 test rapidi.

E a proposito di test rapidi, il direttore del Distretto di Ragusa, Giovanni Ragusa, ha comunicato ai cittadini del Comune capoluogo che lo screening per i test rapidi, in programma per sabato 23 gennaio, dalle ore 15.00 alle

17.00, per questo sabato, verrà anticipato di mattina e, precisamente, dalle ore 9.00 fino alle 11.00. Pertanto, gli utenti che vorranno effettuare il test sono invitati a recarsi, nella suddetta postazione, di mattina «La programmazione di sabato 23 gennaio è rivolta anche agli utenti del poliambulatorio di via Aldo Licita a che dovranno effettuare il test obbligatorio 24/48 ore prima delle prestazioni ambulatoriali e di diagnostica. L'Asp di Ragusa ricorda alle persone interessate che dovranno esibire il foglio numero della prestazione e la tessera Sanitaria. Per

i minori occorre compilare e portare il consenso informato.

«Ricordo a tal proposito - ha aggiunto il sindaco di Ragusa Peppe Cassi - che ha riproposto su facebook la comunicazione dell'Asp - che il servizio è attivo lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 15.00 alle 17.00, tranne variazioni direttamente comunicate da Asp come nel caso di sabato 23 dello scorso weekend».

Sempre per rimanere in tema, poi, l'Azienda Sanitaria provinciale, nella giornata di ieri ha reso noto il report degli screening effettuati nella giornata del 19 gennaio. Dai numeri degli ultimi giorni, si rileva una diminuzione dei drive in attivi in provincia di Ragusa. Nella giornata di martedì scorso, ad esempio, erano operativi solo tre drive point: Ragusa, Comiso e Vittoria per un totale di 846 tamponi effettuati e 6 positivi riscontrati. A sfornare il maggior numero di positivi è stata la postazione di Vittoria, 539 test eseguiti, mentre un solo positivo è risultato a Ragusa su 176 tamponi realizzati. Infine, 834 test rapidi sono stati eseguiti all'interno dei presidi ospedalieri o territoriali della provincia e tutti hanno dato esito negativo.

Intanto, riguardo alla situazione contagi e al rispetto delle norme, il sindaco di Ispica, Innocenzo Leontini, ha voluto lanciare ancora un appello ai suoi concittadini invitando tutti a rispettare le prescrizioni anti-contagio, ad indossare sempre la mascherina e ad evitare assolutamente gli assembramenti.

DRIVE POINT, Martedì erano attivi sono tre, con 846 tamponi e 6 positivi. Negativi 834 negli ospedali

Primo Piano

«La strada dello sviluppo deve per forza passare da una sana progettualità»

Economia. I segretari generali di Cgil e Cisl indicano le priorità per garantire una ripartenza adeguata dell'intera area iblea

MICHELE BARBAGALLO

Non sarà facile ripartire considerato anche il crollo delle vendite, l'abbassamento del Pil, la perdita di posti di lavoro. Ma si dovrà tentare di farlo. E in questo senso i sindacati stanno lavorando a documenti e "ricette" che potranno tornare utili alle istituzioni. La Cgil di Ragusa rilancia le proprie idee post covid, per la ripartenza, e lo fa attraverso un nuovo modello di sviluppo con proposte che dall'assemblea provinciale partono per far parte dell'agenda nazionale. La Cgil nazionale ha elaborato un documento che stabilisce quali gli interventi prioritari e al contempo strategici per la fuoriuscita dalla crisi a partire dall'impiego delle risorse provenienti dal piano europeo "Next Generation Ue". Il documento "Dall'emergenza al nuovo modello di sviluppo" affronta in modo articolato il tema delle politiche economiche, da mettere in campo già da subito, per interventi strutturali in grado di rendere concreto un cambiamento per il sistema Paese messo a dura prova dagli effetti della pandemia.

Durante l'assemblea del 18 gennaio, la Cgil ha fissato dei punti focali, come spiega il segretario provinciale Giuseppe Scifo: "Occorre riproporre una nuova centralità delle politiche pubbliche e del ruolo dello Stato nella definizione del modello di sviluppo per il futuro del Paese partendo da punti fondamentali quali la creazione di nuova e buona occupazione soprattutto per giovani e donne e la conversione ecologica del sistema produttivo ed energetico. La Cgil propone l'istituzione di una agenzia pubblica per lo sviluppo a cui affidare il ruolo di direzione delle politiche industriali ed economiche per la crescita sostenibile ed inclusiva. Una nuova centralità delle politiche pubbliche in grado di sostenere anche i processi territoriali attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale, artistico e ambientale, con particolare riferimento alle strategie di sviluppo nel Mezzogiorno dove occorre una forte accelerazione delle misure già previste dal Piano Strategico Nazionale del Turismo a partire dagli investimenti infrastrutturali e una politica di incentivazione della domanda interna ed estera".

Nel documento nazionale viene espressa la necessità di individuare poli turistici prioritari nel Mezzogiorno sui quali far convergere risorse per qualificare la ricettività e le infrastrutture. Per la Cgil di Ragusa l'inserimento del nostro territorio dentro questa agenda di priorità è un punto fondamentale per la ripartenza del nostro sistema promuovendo modelli sostenibili incentrati sulle identità territoriali, coniugando patrimonio culturale e paesaggistico (a partire dal mare) con le produzioni agroalimentari del territorio che già vanta l'esistenza di un paniere di prodotti di eccellenza certificati.

La crisi del coronavirus ha reso evidente l'importanza di rafforzare l'autonomia dell'Unione sul fronte della sicurezza alimentare. E' quindi su questo obiettivo, oltre sulla sostenibilità del settore nel quadro del Green New Deal europeo, che si concentra la proposta della Commissione Ue di un



Scifo. Il segretario generale della Cgil illustra gli interventi prioritari strategici per uscire dalla crisi.

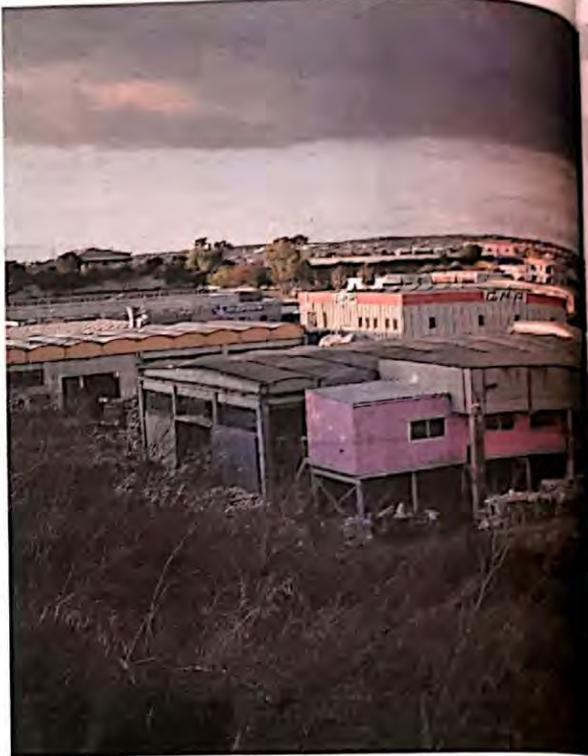


Carasi. La segretaria generale della Cisl indica la necessità di un patto sociale e di responsabilità capace di coinvolgere le istituzioni locali.

bilancio rafforzato per la Politica Agricola Comune (Pac) nel Recovery fund Next Generation EU e nel Quadro finanziario pluriennale 2021-2027.

Nel documento nazionale si chiede anche l'anticipazione dei fondi comunitari previsti in programma attraverso i quali progettare interventi economici per un cambiamento strutturale del nostro comparto agricolo guardando alle necessità, non più rimandabili, di riforma dei sistemi di filiera e di transizione ecologica.

Anche la Cisl e al lavoro e pensa ad un patto sociale e di responsabilità come spiega la segretaria Vera Carasi: "Non possiamo fare leva solo sul vaccino e sulle misure, ancorché necessarie, per fronteggiare l'emergenza al fine di programmare la ripartenza. Sono indispensabili azioni concrete che, anche a livello territoriale, è opportuno elaborare con la partecipazione di tutti per evitare di farci trovare impreparati nel momento in cui sarà necessario dotarsi di un progetto complessivo di rilancio". E sul patto sociale dice: "Scelta che, a maggior ragione adesso, con la nave che rischia di fare acqua da tutte le parti, si rende più che mai necessaria per tracciare una rotta sostenibile lungo la via dello sviluppo e della crescita allo scopo di fare ripartire produzione e occupazione quando tutto questo sarà finito. Assieme alle istituzioni e alle associazioni datoriali e sindacali è fondamentale disegnare ora, e non più tardi, un modello di sviluppo in grado di puntare al cambiamento, di assicurare sburocratizzazione e modernizzazione di tutti gli enti locali che insistono nell'ambito territoriale". Natural-



SCIFO E CARASI. «Si all'istituzione di una agenzia pubblica per la crescita. Disegniamo adesso l'impalcatura di tutto quello che ci potrà servire per il domani»

mente serve coesione ed impegno collettivo. "E' chiaro - continua Carasi - che nessuno può farcela da solo e che questa battaglia per il futuro, come diciamo noi della Cisl, è necessario vincerla assieme. Dobbiamo andare oltre, sul piano della progettualità, questo momento alimentato da contagi, paura, malcontento, crescita della povertà, perdita di posti di lavoro. Soprattutto, dobbiamo contrastare lo smarrimento della speranza che non potrà mai portare alcunché di buono sul piano della programmazione. Guardiamo avanti ma facciamo lo sguardo indietro, avendo pieno rispetto della salute e rispettando tutte le indicazioni per limitare i contagi ma cercando di avere una visione rispetto a quello che verrà dopo".

Superbonus 110%, imprese edili in aumento «Sono 147 in più rispetto all'anno precedente»



LOREFACE. «La crescita su base annua è 1,23%. Dati che fanno ben sperare»

"Al temine di un anno durissimo, che sarà ricordato per lo scoppio della pandemia da coronavirus e la conseguente crisi sanitaria, economica e sociale, il settore delle costruzioni grazie alla misura del Superbonus 110% voluta dal Movimento 5 Stelle, mostra la sua resilienza con un saldo positivo tra le imprese cessate e le nuove nate sia a livello nazionale che in provincia di Ragusa". Lo riferisce la presidente della commissione Affari Sociali della Camera, Maria Lucia Loreface (m5s), che spiega: "A livello provinciale registriamo al 31 dicembre 2020 un totale di 4.222 aziende edili, ben 147 imprese in più rispetto al 2019, con un incremento percentuale annuo del 3,61. A livello nazionale, lo scorso anno sono nate 10.180 nuove realtà imprenditoriali nell'edilizia, con un incremento dell'1,23% su base annua. Sono dati che fanno ben sperare, nonostante la situazione molto difficile generata dal lockdown, e che confermano la bontà dell'intuizione del Movimento 5 Stelle che ha messo a punto una norma dai tanti aspetti benefici in campo am-

biennale e occupazionale". "Il Superbonus 110% - aggiunge - rappresenta la misura simbolo della nostra visione, un esempio di norma utile al tempo stesso per le famiglie, per le imprese e l'occupazione e per l'ambiente. Proprio ieri, il governo ha anche messo a disposizione dei cittadini un sito internet dedicato al quale poter inviare richieste di chiarimento sulla sua applicazione. Ora che, con la fiducia di entrambi i rami del Parlamento, il governo ha superato una crisi insensata e pericolosa per il Paese, siamo pronti a ripartire con ancora più determinazione per superare la pandemia e lavorare per il rilancio della nostra economia, puntando anche all'estensione della portata e della durata del superbonus. E baseremo su questo approccio anche il lavoro di messa a punto ulteriore delle misure contenute nel Piano nazionale per la ripresa e la resilienza" prosegue la presidente.

"Sempre a livello provinciale, nel 2020 si segnala la crescita di nuove aziende nel settore del commercio al-

l'ingrosso e dei servizi di alloggio e ristorazione con un saldo positivo in termine numerico, rispettivamente del +93, e del +95. Sono elementi incoraggianti che segnalano il desiderio di mettere al più presto alle spalle i mesi più drammatici e la voglia di ripresa". Ma sebbene qualche numero sia positivo, la percezione degli operatori economici è che occorre fare qualcosa per risollevarsi dall'attuale situazione di disagio. "La difficile condizione economica degli operatori, soprattutto in relazione ad alcune categorie, della nostra provincia, che dura ormai da qualche mese - dichiarano Marianna Buscema e Salvo Luzzo di Italia Viva Ragusa - si è aggravata, negli ultimi giorni, a causa delle restrizioni determinate dalla dichiarazione di zona rossa. Per questa ragione, valutando che il nostro territorio non abbia gli stessi numeri, in termini di contaggio delle aree metropolitane siciliane, ci uniamo alla richiesta proveniente dai sindacati iblei che chiedono l'esclusione dell'intera provincia dalla zona ros-

GIUSEPPE LA LOTA

«Un consorzio millemani per mettere assieme i produttori del territorio»

VITTORIA. Giuseppe Cilio, imprenditore agricolo che parla in qualità di assessore all'agricoltura designato dal candidato sindaco Salvatore Di Falco, vorrebbe realizzare ciò che a Vittoria nessuno è riuscito a fare nella secolare storia dell'agricoltura vittoriese. La chiama "agricoltura del buon senso" e si propone l'obiettivo di mettere in piedi un consorzio "Mille mani". Lo scopo - esordisce Di Falco - è quello di incentivare l'associazionismo tra le imprese, la certificazione delle aziende e dei processi produttivi, per abbattere i costi e favorire la qualità.

A parte il ventennio del boom agricolo vittoriese, quando le due grandi cooperative del sud, Rinascita e Agri Sud, una con l'etichetta comunista e l'altra democristiana, associavano la maggioranza delle imprese agricole locali, il resto è stato un proliferare di individualismo dannoso che alla lunga ha finito con rendere tutti non solo ostili fra loro ma anche più poveri. Produttori contro commercianti; commercianti contro commissionari; tutti insieme contro la grande distribuzione, unico soggetto che ha raccolto i frutti dello scontro lasciando alla politica burattinaia i consensi elettorali.

"Il nostro programma di rilancio della città di Vittoria punta ad una ripartenza che passa soprattutto dall'agricoltura: il nostro programma #agricolturadelbuonsenso conta sulla competenza delle persone e sulla forza delle loro idee - ribadisce Di Falco a nome delle liste civiche "Di Falco Sindaco", "Vittoria Unita" e "In Movimento per Vittoria e Scoglitti". Di Falco fu tra i primi a nominare l'assessore all'Agricoltura, ritenuto il settore cardine dell'economia ipparina. "Riunire le organizzazioni dei produttori, le cooperative in un grande consorzio capace di interloquire con la Grande distribuzione". E' quello che vuole fare Giuseppe Cilio. "E' questa la strada da seguire. Il consorzio Millemani è un vero e proprio Consorzio di tutela, una realtà propositiva pensata per tutelare appunto gli interessi non solo degli agri-



coltori ma di tutta la filiera. Il consorzio, infatti, non solo è garanzia di trasparenza ma anche di vantaggi per la filiera agricola e per migliorare la nostra immagine in Italia e in tutta Europa. Penso, ad esempio, ad alcune grandi problematiche che hanno messo in ginocchio il comparto agricolo come il virus "tomato brown rugose" che distrugge le piante di pomodoro. Se fosse già esistito un consorzio con le finalità di cui ho appena fatto menzione, oggi sicuramente il problema sarebbe già stato risolto perché i produttori agricoli avrebbero potuto chiedere agli organi competenti interventi mirati alla risoluzione dell'emergenza. Ecco perché lavoreremo affinché il nostro progetto possa vedere la luce".

Un'impresa difficile che Di Falco



PROPOSTA. L'idea è stata lanciata da Di Falco e Cilio: «E' l'unica percorribile se vogliamo avere un certo potere contrattuale con la grande distribuzione»



Giuseppe Cilio e Salvatore Di Falco illustrano la proposta per rilanciare l'agricoltura vittoriese.

vuole realizzare a tutti i costi se ne avrà la possibilità. "Perché l'economia di Vittoria si fonda sull'agricoltura - conclude il candidato - e a questo settore dobbiamo dare strumenti e progetti per essere sempre più competitivo e non temere la concorrenza. Penso alla certificazione e alla qualità dei prodotti con l'impegno delle aziende verso prodotti e servizi di qualità, regolamentato da specifiche norme e procedure e sottoposto a sistematico controllo da parte di Enti certificatori riconosciuti ed accreditati a svolgere la funzione di certificazione dalle competenti autorità. Ma non solo. Bisogna lavorare al "prezzo etico" del prodotto con l'incontro 'giusto ed equo' tra le spese del produttore e l'acquisto del prodotto da parte del consumatore. Il Consorzio, infine, avrà un suo marchio che deve essere riconoscibile ed all'interno del quale confluiranno tutti i produttori e l'intera filiera".

La sortita di Di Falco e Cilio arriva mentre l'agricoltura vittoriese attraversa un buon momento. La quantità del prodotto è discreta e i prezzi sono abbastanza alti. Zucchine e cilegino viaggiano sopra i 2 euro al chilogrammo.

"L'idea di Cilio, che conosco da tempo - afferma l'imprenditore agricolo Gianfranco Cunsolo, ex presidente di Coldiretti - è eccezionale, non è nuova ma è sempre percorribile. Qualcosa del genere si voleva fare con "Vittoria mercati", l'abbiamo sempre detto da anni. Purtroppo un'idea difficile da attuare per colpa della nostra mentalità e del campanilismo che è in noi. Gli spagnoli ci battono proprio sul terreno dell'associazionismo. Noi al loco confronto siamo piccolissimi. Io sono d'accordo, l'unico modo per combattere la crisi è l'aggregazione. Solo aggregandoci riusciremo a interloquire bene con la grande distribuzione".

Cunsolo conferma il momento positivo e favorevole che sta vivendo l'agricoltura vittoriese. "Le temperature ci favoriscono - conclude - le gelate avvutesi in Spagna hanno creato un danno che l'Italia sta supplendo bene. La quantità della merce è discreta e i prezzi sono buoni".

Ragusa Provincia

Misure anticovid, sanzionate 514 persone

Polstrada. Il bilancio di un anno di attività lungo la rete viaria provinciale nel report diffuso in queste ore. Il numero dei feriti diminuisce del 22% (74 contro i 93 del 2019) ma cresce (da 4 a 5) il dato riferito ai mortali



Alcuni dei controlli effettuati dalla Polstrada di Ragusa e, nella foto sotto, il comandante Angelo Tancredi

Al 31 dicembre scorso, risultano in tutto 7.779 i controlli di persone effettuati in provincia

MICHELE FARINACCO

È un bilancio inevitabilmente contrassegnato dall'emergenza sanitaria tutt'ora in corso quello della Polizia stradale di Ragusa, sia per ciò che riguarda il rilevamento degli incidenti che per l'esecuzione dei vari servizi. Il numero di incidenti con feriti è infatti diminuito del 22% (74 feriti contro 93 del 2019), mentre per gli incidenti mortali si è registrato un dato in controtendenza rispetto alla media nazionale con 5 incidenti mortali rispetto ai 4 rilevati nel 2019. Di quest'ultimo dato riferito agli incidenti mortali oc-



corre tuttavia evidenziare che tutti quelli di cui si fa riferimento sono coincidenti con il periodo precovid: a seguito delle restrizioni epidemiche non si sono verificati episodi infortunistici con esito mortale o di elevata gravità, rilevati dalla Polstrada.

Insomma, da un lato il fenomeno infortunistico ha fatto registrare un abbattimento dei valori quale conseguenza naturale dei divieti progressivamente imposti anche alla mobilità di persone e veicoli, dall'altro, in concomitanza con la vigenza dei divieti, sono stati temporaneamente sospesi tutti i servizi speciali, ripresi nello scorso mese di giugno, mentre le pattuglie della Polizia Stradale di Ragusa e del distaccamento di Vittoria sono state impiegate per garantire il massimo concorso alle attività disposte dalle autorità provinciali di pubblica sicurezza per l'attuazione delle misure

CONTROLLI. Sin dalla istituzione delle prime «zone rosse» massimo impegno nell'azione di verifica per il rispetto dei divieti

straordinarie di contenimento della diffusione del Covid-19.

Tutti i controlli che stanno proseguendo, col coordinamento delle stesse autorità provinciali di pubblica sicurezza, soprattutto per verificare la legittimità degli spostamenti alla luce delle più recenti normative che hanno disciplinato le misure di contenimento della pandemia nel periodo delle festività natalizie fino alle ultime disposizioni nazionali e regionali (che poi faranno parte del bilancio del 2021).

Fin dalla istituzione delle prime «zone rosse» la Polizia Stradale ha profuso il massimo impegno nell'azione di controllo sul rispetto dei divieti di mobilità, attuando - nell'ambito di specifici dispositivi operativi che sono stati definiti nell'ambito del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduto dal prefetto di Ragusa - posti di blocco per la verifica della sussistenza delle situazioni eccezionali che legittimavano gli spostamenti ai sensi della normativa di emergenza. Al 31 dicembre effettuati 7799 controlli di persone, sull'intera rete viaria. Le persone complessivamente sanzionate sono state 514.

Eccesso di velocità 363 le infrazioni 251 patenti di guida sono state ritirate

Per ciò che riguarda l'attività di controllo, dal 1° gennaio al 27 dicembre la Polizia stradale ha messo in campo 1.521 pattuglie di vigilanza stradale e contestato 5.674 infrazioni al C.d.S. Le violazioni accertate per eccesso di velocità sono state 363; 251 sono state le patenti di guida ritirate e 301 le carte di circolazione. I punti patente decurtati sono stati 12.774. Dall'esame statistico annuale rimane significativo il dato afferente il mancato uso dei sistemi di ritenuta passiva con 826 infrazioni contestate e la mancanza di copertura assicurativa riscontrata in 520 veicoli sequestrati.

I conducenti che sono stati controllati con etilometri e precursori sono stati 224, di cui 45 sono stati sanzionati per guida in stato di ebbrezza alcolica mentre quelli denunciati per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti sono stati 17. I controlli nel settore dell'autotrasporto sono stati effettuati con lo scopo di contrastare l'abusivismo e rafforzare il rispetto delle norme a tutela del lavoratore e della sicurezza stradale. I dati al 30 dicembre 2020 vedono 78 servizi effettuati: 571 veicoli pesanti controllati, di cui 162 (pari al 24%) stranieri con 337 infrazioni accertate. Per ciò che riguarda i cosiddetti dispositivi speciali di controllo, dall'inizio del 2020, ai servizi programmati mensilmente a livello regionale, sono stati affiancati dispositivi specifici pianificati a livello nazionale nei seguenti settori: cinture sicurezza e sistemi di ritenuta, assicurazione obbligatoria; uso corretto apparati radio e telefoni alla guida di veicoli; trasporto di merci pericolose; trasporti eccezionali; autotrasporto nazionale ed internazionale di persone; trasporto di animali vivi; trasporto di sostanze alimentari; stato di efficienza dei pneumatici. L'attività investigativa prevalentemente indirizzata al contrasto dei fenomeni criminali legati al traffico illecito dei veicoli ha determinato inoltre due arresti e 120 deferimenti alla autorità giudiziaria. Sequestrati 36 veicoli oggetto di riciclaggio. I controlli agli esercizi pubblici sono stati 12 con 373 veicoli controllati e 15 persone sanzionate.

M.F.

LEGALITÀ

Il diritto alla salute, i dubbi e la legislazione

Eluana Englaro, tenuta in vita vegetativa da una macchina, poté morire con decoro perché si accertò preferisse una morte dignitosa a una vita come quella. Piergiorgio Welby, cosciente, poté morire in pace quando disse che «vita è sentire il vento sulla faccia, passarsi una mano tra i capelli». Il medico che staccò la macchina fu processato per omicidio ma assolto perché aveva solo smesso di accanirsi a fronte del chiaro rifiuto di cure. Marco Cappato fu imputato per aver assistito Dj Fabo, il quale volle «addomentarsi» in Svizzera; fu la Corte Costituzionale, con decisione storica e coraggiosa, a sostituirsi a un Parlamento incapace di legiferare ed a sancire la non punibilità di chi agevola un malato terminale, mantenuto in

una finta vita dalle macchine, il quale decida di non soffrire più.

Ciò per dire che negli anni è cambiata la valutazione della norma costituzionale per cui lo Stato deve tutelare la salute come diritto dell'individuo e della collettività. La protezione della vita, fino all'accanimento terapeutico, è divenuta tutela del diritto a fuggire da sofferenze che annullano la dignità e portano a preferire lucidamente di rifiutare terapie che allungano vita e dolore. Perché la vita è un diritto, non un dovere. E qualsiasi trattamento sanitario deve essere accettato dal malato.

In questo quadro si discute oggi di imporre a tutti, per legge, il vaccino anticovid. La questione è complessa. Si può o non si può? Prevale il diritto a rifiutare qualsiasi terapia, o il diritto della collettività a sconfiggere la pandemia? Il vaccino, questo è il punto, non protegge solo il singolo ma, ancor prima, la comunità; si parla di solidarietà, di difesa globale contro il pericolo rappresentato da ciascun singolo portatore d'infezione. Nel 1996, altro tempo e altre teorie imperavano quando la Corte Costituzionale disse legittima la legge che impose il vaccino antipolio, argomentando che il sacrificio del-

diritto di pochi poteva significare la salvezza di tanti. Oggi la situazione non è diversa. Per la tutela di tutti e nonostante i rischi economici conseguenti, ci viene vietato di lavorare, di circolare e soggiornare, di incontrare amici e parenti. Ci viene per legge imposta solidarietà in favore di chi non vuole ammalarsi. È legittimo? Si deve rispondere di sì, perché il sacrificio dei diritti dei singoli è ragionevole rispetto all'esigenza di sconfiggere la pandemia; non lede la dignità di alcuno ed è proporzionato al terribile pericolo che stiamo tutti correndo.

Ragionevolezza e proporzionalità

sono criteri che discendono dal significato più profondo della Costituzione e che devono guidare il legislatore nella formazione delle leggi. La Carta fondamentale prevede e giustifica trattamenti sanitari obbligatori, se imposti da una legge che non violi la dignità umana. Quindi, è onere della politica scegliere se e come imporre un vaccino per tutelare la collettività. Si tratta, però, di una decisione impegnativa, ostica al limite dell'impossibile per parlamentari tanto impegnati nell'attuale tentativo di completare una legislatura ben pagata, che dicono di non voler interrompere proprio perché c'è la pandemia. Non ci resta che sperare che qualcosa di buono accada. «A prescindere», come diceva Totò.

(Camera Penale degli IM)

Vittoria, botte alla ex: preso incensurato

Atti persecutori. Un uomo di 56 anni finisce ai domiciliari dopo avere reso un incubo la vita della compagna. Dopo una lite violenta, la donna era finita in ospedale e lui è stato sorpreso nei pressi con un coltello in auto

➔ La vittima non aveva mai trovato il coraggio di denunciare. Le indagini al via dopo il ricovero

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Storia d'amore e di coltello, esibito all'occorrenza per tenere caldo e "passionale" l'amore che la compagna voleva invece raffreddare da diversi mesi. La storia è finita nel peggiore dei modi. Con la donna ricoverata in ospedale e con l'uomo agli arresti domiciliari accusato di avere compiuto atti persecutori e violenze fisiche nei confronti della ex che voleva mollarlo. L'uomo, S.P. le iniziali, incensurato di 56 anni, è stato arrestato dalla polizia del Commissariato di Vittoria in esecuzione di un'ordinanza applicativa di misura cautelare, emessa dal Tribunale di Ragusa - Ufficio del giudice per le indagini preliminari su richiesta della Procura della Repubblica di Ragusa.

La storia che si trascinava a Vittoria da circa 6 mesi è simile alle tante altre che abbiamo già visto e raccontato, prima e durante la pandemia. E che purtroppo racconteremo ancora. Storie di violenze gratuite sol perché

l'uomo non accetta la decisione presa dalla compagna, cioè di chiudere un rapporto, e pensa che possa tenerla tutta per sé sferrando calci, pugni e persino esibendo la lama di un coltello. Da circa sei mesi, raccontano gli investigatori della Polizia, il vittoriese incensurato maltrattava ripetutamente la propria compagna, che già in passato aveva tentato di interrompere la relazione, con reiterate minacce e violenze, andando spesso in escandescenza per futili motivi. Per questi motivi la malcapitata vittima era andata incontro a un perdurante e grave stato di paura e ansia, proprio temendo anche per la propria incolumità.

Le indagini, svolte dagli investigatori del Commissariato di Vittoria e coordinate dalla Procura della Repubblica di Ragusa, sono iniziate il 26 dicembre dello scorso anno, quando una volante è intervenuta presso il Pronto soccorso del locale ospedale poiché una donna era stata ricoverata a seguito delle gravi lesioni provocate da un violento schiaffo al volto che il compagno le aveva sferrato al culmine di una lite per motivi di gelosia. Pochi giorni dopo, inoltre, mentre la donna si trovava ancora ricoverata in ospedale, l'indagato veniva sorpreso da una pattuglia della Polizia mentre era appostato con la propria autovettura nei pressi del nosocomio con un coltello a serramanico nascosto all'interno dell'auto.

Le indagini hanno fatto emergere un vero e proprio clima di paura creato dall'uomo nei confronti della donna. S.P. continuava le condotte vessatorie e violente nei confronti della compagna. Gli inquirenti hanno accertato una relazione sentimentale



Sono intervenuti gli agenti del commissariato di Vittoria

caratterizzata da violenza fisica e verbale, con minacce, percosse, umiliazioni e offese, al punto che la vittima non aveva mai voluto denunciare i fatti alle forze dell'ordine per paura di ritorsioni. Ritenuti sussistenti i gravi indizi di colpevolezza, il Tribunale di Ragusa - Ufficio del gip applicava nei confronti dell'indagato la misura cautelare degli arresti domiciliari, che il personale del Commissariato di Polizia di Stato di Vittoria ha eseguito martedì scorso.

Dopo la cattura e le formalità di rito, l'uomo è stato sottoposto agli arresti domiciliari presso la propria abitazione a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Cava dei modicani, tutto chiuso ma l'autorizzazione è in arrivo



➡ La proroga è scaduta ma la Regione dovrebbe concedere l'Aia

➡ Il Libero consorzio non può più fare altre concessioni. L'Arpa avrebbe già detto sì

me ore, la Regione dovrà diramare il provvedimento attraverso il quale si passerà dalla gestione commissariale alla gestione ordinaria che sarà in capo alla Srr (di cui Cassi è il presidente). In pratica dovrebbe esserci, finalmente, l'Aia, l'autorizzazione di impatto ambientale e che arriverebbe dopo il parere, a quanto pare positivo, dell'Arpa regionale. "La Regione ci ha assicurato, tramite le parole dell'assessore Pierobon, che nelle prossime ore

riceveremo il via libera considerato che si è conclusa la mia gestione commissariale, scaduta il 19 gennaio", conferma il sindaco Peppe Cassi. E del resto ha le mani legate anche il Libero Consorzio tra Comuni, come conferma il commissario straordinario Salvatore Piazza: "Noi non possiamo intervenire più in questa direzione. Tutti i giorni in cui potevamo dare la proroga secondo i tempi previsti dalla legge, sono stati utilizzati. Non possia-

mo più fare proroghe. Ecco perché la palla è in mano alla Regione, che so sta intervenendo". Insomma ore cruciali per riaprire l'impianto di trattamento meccanico biologico dei rifiuti. Attualmente è stato chiuso e anche alcuni Comuni, in base alla raccolta differenziata e al loro calendario comunale, hanno dovuto avvisare i propri cittadini circa l'impossibilità di raccogliere parte dei rifiuti.

Intanto con l'intervento dell'ex Provincia sono stati rimossi rifiuti speciali lungo le strade extraurbane comunali. Su richiesta del Comune di Santa Croce Camerina, in ottemperanza del protocollo di intesa approvato con delibera n. 95 del 05/12/2019 del commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, sono stati raccolti nel territorio camerinese, quasi 5000 chilogrammi di rifiuti ingombranti non pericolosi (materassi e divani) di cui al Cer 200307, che verranno debitamente smaltiti. L'attività di collaborazione istituzionale con tutti i Comuni continua anche per la rimozione e smaltimento dei rifiuti pericolosi contenenti amianto abbandonati lungo le strade del territorio provinciale. Tornando agli impianti sul territorio, da qualche giorno sono stati ultimati i lavori per l'impianto di compostaggio di Pozzo Bollente ma si deve realizzare una tettoia per l'operatività. ●



I rifiuti rimossi dal Libero consorzio. Sopra, Cava dei modicani

MICHELE BARBAGALLO

Una corsa contro il tempo. E' quella che stanno facendo i vari uffici della Regione che si stanno occupando della stesura del provvedimento con cui si andrà ad autorizzare la riapertura della discarica di Cava dei Modicani, nel territorio di Ragusa, che finora ha avuto una gestione commissariale affidata al sindaco di Ragusa, Peppe Cassi. Adesso, quantomeno nelle prossimi



VITTORIA

Mpsi: «Alcune scuole sono al freddo»

In alcune scuole di Vittoria il riscaldamento non funziona, Sviluppo Ibleo chiede alla Commissione straordinaria di monitorare la situazione e di intervenire. Questo il senso di un documento diffuso ieri dal segretario cittadino Biagio Pelligra: «Il problema è da risolvere in maniera tempestiva».

L'Asd Multicar Amarù presenta la nuova divisa «Moderna e funzionale ma legata alla tradizione»

Stagione 2021. Il presidente Cilia illustra le caratteristiche della maglia gialloblù

VITTORIA. L'Asd Multicar Amarù ha presentato la nuova maglia gialloblù che sarà indossata dai propri atleti per la stagione 2021. Una divisa realizzata in collaborazione con D'Aniello Sport Wear che esprime al meglio lo spirito del sodalizio ipparino, dalla solarità del colore giallo, che caratterizza una terra come quella della città di Vittoria dove la società iblea ha sede, all'immensità del blu che ricorda il mare, anche in questo caso espressione tra le più felici contrassegnanti la costa ipparina. "E' una divisa - spiega il presidente dell'Asd Multicar Amarù, Carmelo Cilia - che da sempre, con questi colori, porta il nostro nome, che esprime, quindi, la nostra storia, la nostra nascita e le nostre vittorie. L'abbiamo voluta, in qualche modo, più moderna ma sempre ancorata alle tradizioni del passato. Siamo molto fieri del lavoro realizzato e non vediamo l'o-



Il presidente Carmelo Cilia

ra di sfoggiarla sui tracciati di tutta la nostra isola, e anche oltre. Insomma, una divisa, una garanzia".

Intanto, proseguono, senza un istante di tregua, sotto la supervisione organizzativa del vicepresidente Giuseppe Massaro, gli allenamenti delle varie squadre della società iblea, suddivisi per categoria. "Ognuna tra queste - continua Cilia - ci tie-



La nuova divisa gialloblù

ne a dimostrare il proprio valore. E noi siamo ben contenti di vedere fino a che punto possono crescere. Del resto, abbiamo lavorato proprio per tale ragione. E siamo convinti che si possa arrivare molto lontano nel corso di una stagione che, come abbiamo detto in altre occasioni, è destinata a regalarci parecchie soddisfazioni".